GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

BERNARDINI e VIRGILI: sono venuti a Roma per vincere

OGGI ALLO STADIO OLIMPICO (ORE 15,15) CONTRO I GIALLOROSSI DELLA ROMA

Per la Fiorentina di Fulvio ultima partita dell'orgoglio

Incontro aperto a tutti i risultati - Al « Vomero » di scena la rinnovata Lazio di Carver

Il campionato è finito da *un pezzo ormai* e la Fiorentina ha avuto la « investitura » a nuova campione d'Italia per mano degli stessi « diavoli » milanisti due domeniche fa. Ma il torneo continua ad illuminarsi di luce interiore, a sprazzi, a seconda cioè, di quanto riserva ai viola il calendario delle ultime partite. Oggi gli uomini di Bernardini avranno un nuovo ostacolo da superare, il terzo in sette giorni considerando anche l'incontro che sette di essi hanno disputato mercoledì contro i « carioca » brasiliani.

Ad un intervistatore Fulvio Bernardini confermò confidenzialmente la settimana scorsa che, vinto ormai il campionato, aveva da chiedere ai suoi ragazzi solo due prove di appello: contro il Milan per una questione di prestigio e contro la Roma per una questione di cuore, personalissima. Sappiamo già come sia andata a finire la partita contro i rossoneri, non sappiamo, invece, come andrà a finire quella contro i giallorossi oggi all'Olimpico e questo non perché il pronostico sia contrario ai viola, ma perché la Roma è squadra che sa essere tale se sorride a quanti gli chiedono se il *prestigioso giocatore* scenderà in campo contro i giallorossi, ma è quasi certo di sì. E' probabile quindi che i viola scendano anno all'Olimpico al completo (ormai l'assenza di Rosetta non si fa sentire) per raccogliere anche dal pubblico romano quegli applausi, quei consensi avuti in tutte le città italiane.

Bernardini tiene a che i suoi ragazzi facciano buona figura a Roma anche in riflesso dell'ultima esibizione del viola nella capitale. La partita contro la Lazio vide infatti la capitolazione subitanea della famosa difesa fiorentina che subì la doppietta del pareggio di Olivieri nel giro di pochi minuti. Un altro nodo, questo, che dovrà essere sciolto dai pettine fiorentino.

Dal suo canto la Roma, che *non ha ormai nessun interesse* di classifica, giocherà anch'essa sul piano del prestigio. Non è stata *la Roma la maggiore* antagonista dei viola nella prima parte del torneo? Non è la Roma, malgrado tutto, una squadra di rango? La risposta a quest'ultima domanda i giallorossi la dovranno dare proprio oggi, all'Olimpico e niente sarebbe più salutare per loro che conquistare un successo sull'imbattuta Fiorentina, campione d'Italia 1956.

Un'altra partita che può stare al confronto con quella *romana* è senza dubbio il « derby » Napoli-Lazio nel quale entrambe le squadre, apparse in ripresa, giocano come la Roma-Fiorentina più sul piano dell'orgoglio che su quello dell'interesse di classifica.

La Lazio è una squadra che sta in salute, il Napoli alterna battute piene ad altre a vuoto. Il fattore campo potrebbe influire sul comportamento degli uomini di Amadei, ma occorre dire che ormai i bianco-azzurri sono di casa al Vomero e non si impressionano più al « calore » della tifoseria *partenopea*.

Anche per la partita di Napoli dunque, risultato aperto. Tutte le altre partite sono su un piano d'interesse nettamente inferiore e trovano un piano di equilibrio in Sampdoria-Novara, in Atalanta-Inter ed in Triestina-Bologna. Completano il panorama Spal-Lanerossi, Padova-Juventus e Torino-Genova che vedono il pronostico favorire le squadre di casa.

Le partite di oggi

SERIE A

Atalanta-Inter (2-1); Napoli - Lazio (1-1); Padova-Juventus (0-3); Roma-Fiorentina (0-2); Sampdoria - Novara (2-1); Spal-Lanerossi (0-2); Torino - Genoa (1-3); Triestina-Bologna (1-3).

Fra parentesi i risultati delle stesse partite conseguiti nel girone di andata.

spinta dal puntiglio, dall'orgoglio. Inoltre, mentre la Fiorentina è stata costretta al « tour de force » di questi ultimi sette giorni, i giallorossi romani hanno invece riposato, curato e rimessa a punto la loro scricchiolante inquadratura.

Se la Roma sarà oggi in grado di affrontare gli avversari a viso aperto, senza cioè quelle tattiche ostruzionistiche che sono ormai di moda nel calcio italiano dovrebbe scaturirne un incontro scintillante, aperto ad ogni risultato. Altrimenti il responso dei 90' non può essere che uno e cioè la clamorosa conferma di una squadra, la Fiorentina, che sta degnamente raccogliendo il retaggio del grande Torino di Mazzola dopo molti anni di oscurantismo calcistico.

Giocherà Montuori? Forse. Bernardini non si sbottona.

Così all'Olimpico

ROMA: Panetti; Stucchi, Losi; Giuliano, Cardarelli, Betello; Ghiggia, Costa, Galli, Venturi, Nyers I.

FIORENTINA: Toros; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

Così al Vomero

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Ciccarelli; Castelli, Tre Re, Posio; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Pesaola, Di Mauro I.

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Fuin, Sentimenti V, Sassi II; Mucinelli, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson.

Milan - Pro Patria 3-3

MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Ganzer, Pedroni, Radice; Mariani, Bagnoli, Nordhal, Dalmonte, Valli.

PRO PATRIA: Oldani, Colombo, Toros; Orzan, Cattani, Prascoli; Vicariotto, Borsani, La Rosa, Danova, Benelli.

ARBITRO: De Gregorio di Legnano.

RETI: Nel primo tempo: **al 14' Nordhal, al 30' Orzan e al 31' Dalmonte; nella ripresa al 4' Borsani, al 18' Nordhal e al 25' Orzan.**

ANGOLI: 2 a 1 per la Pro Patria.

MILANO, 28 — *Avuto scarso di contenuto tecnico l'odierno incontro tra il Milan e la Pro Patria, malgrado la mezza dozzina di goal. Nessuna delle due squadre ha giocato con ferma volontà di vittoria; a rendere meno prepotente l'incontro, caratterizzato da un arbitraggio piuttosto impreciso nella valutazione dei falli, ha contribuito anche la pioggia caduta fino a poche ore prima, e ripresa fitta alla mezz'ora del primo tempo.*

E' andato in vantaggio per primo il Milan per merito di Nordhal, che raccoglierà un passaggio di Mariani. Erano trascorsi soltanto 8' e la partita pareva dover proseguire sui binari di una facile vittoria dei più titolati padroni di casa. Invece dopo 20 minuti di gioco senza storia, era la Pro Patria che pareggiava su punizione battuta da Orzan. Al 34' il Milan riprendeva in pugno le sorti dell'incontro, ed era Dal Monte che dopo un batti e ribatti alla porta di Oldani insaccava da trenta metri. Sul 2 a 1 si chiudeva il primo tempo, sotto una pioggia scroscante, tra lampi e tuoni.

Quattro minuti dopo la ripresa, i bustocchi si riportavano in parità, di pato respinge un tiro di Borsani, riprende La Rosa che parge di nuovo a Borsani che segna a porta vuota. Il terzo gol del Milan, ottenuto da Nordhal al 18', su passaggio piccante di Valli, viene però contrabbattuto al 25' da un'altra rete della Pro Patria. Ne è autore ancora Orzan, con un abile tiro di punizione parabolico che superò la barriera e sorprende l'incerto Buffon. Il resto della gara non registra che azioni a metà campo.

Le partite di oggi

IV SERIE

Romulea-Monteponi 2-0

MONTEPONI: Argelassi; De Brita, Traverso, Tacchella; Maxia, Glaeich; Rinaldi, Crovi, Bavassano, Costa, Tartara.

ROMULEA: Benedetti; Gasbarra, Checcucci, Sciamanna; Baldi, Palombini; Cori, Bernardini, D'Angelo, Santelli, Chiricallo.

Arbitro: Frisini.

Marcatori: al 9' Bernardini, al 31' Cori; tutti nel primo tempo.

Città di Castello-Sanlart 2-1

CITTA' DI CASTELLO: Meliconi, Martinelli, Dolcioni; Guerrucci, Consonni, Sardelli, Jacovacci, Ippoliti, Checchi, Cerri, Fossani

SANLART: Betti, Morè, Chierichetti, Senzacqua, Terzi, Vinci; Pianeggiani, Cingolani, Tomassi, Guardigli, Falcomio.

Arbitro: Anzano.

Marcatori: nel 1. tempo al 10' Ippoliti, al 40' Vinci; nella ripresa: al 30' Cerri.

Oggi ATAC-Montevecchio

Oggi al campo « Appio » l'ATAC incontrerà il Montevecchio. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

STOCCOLMA, 28 — Trenta quesiti risultano iscritti ai giochi equestri che si svolgeranno dal 10 al 17 giugno prossimo a Stoccolma.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Stanley Matthews

CALCIO: *Matthews giocherà contro il Brasile*

LONDRA, 28 — I tifosi inglesi sono esultanti per il ritorno di Stanley Matthews nella nazionale di calcio che giocherà il 6 maggio a Wembley contro il Brasile. La convocazione della 42enne ala del Blackpool è avvenuta quasi a furia di popolo, giacchè i selezionatori avevano ripetutamente indicato nelle ultime settimane di non voler più ricorrere a Matthews, considerando chiusa la sua straordinaria carriera internazionale.

Le delusioni dell'incontro con la Svezia e sopratutto di quello di mercoledì scorso con la lega irlandese, hanno però convinto i tecnici a non tentare altri esperimenti. Indisponibile all'ala destra Tom Finney, fuori forma Vic Groves e Harry Hooper, una delusione, mercoledì scorso, Peter Harris, ai selezionatori non è parso vero di poter contare di nuovo sull'« intramontabile vecchio ».

Un vero peccato, si osserva in questi ambienti calcistici, che Matthews non abbia potuto essere convocato anche per la tournée che la nazionale bianca compirà in Europa il mese venturo, con partite in Svezia, Finlandia e Germania. Stan ha però un inderogabile impegno: recarsi nel Kenya ad allenare durante l'estate i calciatori di quella Colonia, che vanno facendosi ambiziosi. Egli avrebbe dovuto partire il giorno stesso dell'incontro di Wembley; oggi però ha deciso di prendere lo aereo per Mombasa 24 ore dopo.

Di tutto un po'...

BUDAPEST, 28. — Domani a Budapest si svolgerà l'atteso confronto internazionale fra le squadre di Ungheria e Jugoslavia.

La Jugoslavia, che è stata recentemente battuta a Belgrado dalla Romania per 1 a 0, cercherà a Budapest la grande affermazione contro una squadra largamente rinnovata.

Nelle file **magiare giocheranno infatti Galler in porta, Karpati a centromediano, Budai e Fenyvesi alle ali, mentre nel ruolo di centravanti si alterneranno Tichy e Machos.**

* * *

MILANO, 28. — Domani, dopo i due precedenti rinvii a causa del maltempo, avrà luogo l'annunciata riapertura del Vigorelli con una interessante riunione ciclistica. Numero di centro della manifestazione sarà l'atteso scontro tra il campione del mondo della velocità Antonio Maspes ed il suo più illustre predecessore Reginald Harris.

* * *

MADRID, 28. — La squadra di calcio del Real Madrid è partita in aereo alle 12 circa diretta a Milano dove martedì, primo maggio, incontrerà il Milan nella partita di ritorno per la semifinale della Coppa Europa.

GIRO DI SPAGNA: *Conterno sempre leader*

VALLADOLID, 28 — La terza tappa del giro ciclistico di Spagna la Oviedo-Valladolid è stata poco interessante. A causa del maltempo infatti gli organizzatori hanno dovuto rinunciare alla parte del percorso comprendente il passo di Pajares coperto dalla neve per cui la lunghezza della tappa è stata ridotta a soli 172 km. I corridori sono stati trasportati su automezzi fino a dopo la montagna impraticabile a Santa Lucia.

L'episodio decisivo della corsa si è verificato ad una cinquantina di chilometri dall'arrivo con una fuga di una dozzina di uomini fra cui tutti i migliori e cioè Van Steenbergen, Impanis, Bobet, Dotto, Koblet, Botella, Bahamontes, Conterno e Poblet. La volata a Valladolid era vinta da Poblet dopo una emozionante lotta con il belga Van Steenbergen

Le posizioni in classifica sono rimaste, grosso modo immutate: Coletto è sempre il leader della corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. MIGUEL POBLET (Sp.) in ore 4.26'08"; 2. Van Steenbergen (Bel.); 3 Hugo Koblet (Sviz.); 4. Conterno (It.); 5. Bobet (Fr.); 6. Falaschi (It.); 7. Bobet (Fr.); 8. Bauvin (Fr.); 9. Dotto (Fr.); 10. Robinson (Sviz.).

GRAN PREMIO DELLE NAZIONI: PROSEGUE LA MARCIA TRIONFALE DEL CAMPIONE DEL MONDO

Anche sul traguardo di Napoli Stan Ockers porta in trionfo la sua meravigliosa ruota

Nel primo settore vittoria di Gauthier - Oggi la conclusione: da Napoli a Latina e da Latina a Roma

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 28 — *Discussioni per quasi tutta la notte: lasciatita di Monti a Fuggi ha lasciato la bocca amara, e un rospo che non va giù. Si dice: Monti ha perduto lo smalto Monti ha fatto la ruggine. Ci sono ancora quelli che sperano nelle giostre di Caserta, di Napoli e di Roma, perché pensano che Monti sul piano è più veloce di Ockers. Ma i più sul nome di Monti ormai ci hanno fatto una croce. Per i più la gara ha già il suo nome: Ockers. Comunque, Monti ha fatto sapere che sul tappeto verde delle gare punterà ancora la carta dell'azzardo. Farà gioco? Vedremo.*

La prima corsa di oggi che ha per traguardo Caserta scatta alle otto. Una lunga e comoda discesa: fugge Baroni e il gruppo si tiene a 15". Non c'è Moser nel gruppo: il ragazzo è tornato a casa ieri sera con una bronchite e un pò di febbre. Baroni, lanciato da Magni, insiste. Sparato, taglia il nastro della - tappa al volo - di Anagni, con 45" di vantaggio sul gruppo, dove, tra i più in vista, è Ockers che per la prima volta, oggi, veste la maglia gialla e rossa.

Un po' di sole, ma pallido pallido, un cielo quasi tutto grigio, di un grigio chiaro, di perla. L'aria è umida. La fuga di Baroni termina sulla strada piana che porta a Ferentino. Uno scatto di Grosso è annullato da Gauthier. Segue un allungo di De Santi, Gauthier, Barozzi, Magni, Ockers, Clerici, Benedetti, e poi una fuga di De Santi, Barozzi, Gauthier: 1'45" di vantaggio a Frosinone. Monotonia. Agli - assi - De Santi, Barozzi e Gauthier, non danno fastidio, e li lasciano sbattere. Anche senza forzare l'azione, la fuga, perciò, sempre più si avvantaggia: 3'30" a Poli, 5'30" a Ceprano; e di 6'03" è il vantaggio di De Santi, Gauthier e Barozzi al passaggio da Arce.

Splende il sole bello, vivo: pare di rinascere. Gli - assi - nel caldo, ancora di più si impigriscono. La fuga ha così via libera. E si gioca allo sprint il traguardo della - tappa al volo - di Cassino: vince Gauthier. Dal gruppo scatta anche Zucconelli. Il quale con una azione disperata tenta, in extremis, di portarsi sulle ruote buone. Zucconelli cammina a lungo nella - terra di nessuno -, che è quel pezzo di strada che divide la fuga dal gruppo, a Mignano in ritardo di 11'45".

Il sole che aveva aperto una calda, festosa parentesi, scompare, e si mette in lotta con grosse nubi gonfie di acqua; ma, infine, la vincerà. Gauthier, De Santi e Barozzi possono dire di averla fatta franca: sempre di buon accordo corrono a Caserta dove si - agganciano - alle motociclette per fare il Circuito della Reggia: 7 giri, km. 26,250.

La « giostra » degli assi

De Santi, Gauthier e Barozzi hanno 6'07" di vantaggio su Zucconelli. Il gruppo è a 13'50". Due giostre, dunque, con Zucconelli che fa da trait-d'union. La giostra della fuga gira così. Subito De Santi si ingaggia con Gauthier col quale lotta, ruota a ruota, per 5 giri. Infine, Gauthier supera De Santi e lo distacca di 26". Segue Barozzi, che si piazza a 2'34".

Ecco ora come gira la giostra degli - assi -. Il più svelto all'inizio è Magni. Ma la sua azione diventa poi stanca, pesante. Si fanno avanti Ockers e Monti. Lotta a due, quasi un gomito a gomito: un pò sta avanti Monti, un pò Ockers. Quindi il campione del mondo la spunta senza forzare troppo, perchè il passo di Monti a volte è veloce a volte no.

Ockers finisce la giostra degli - assi - davanti a Monti e agli altri tutti camminando sul velluto, tanto più che — per colpa della folla che ha invaso la strada — il giudice di arrivo chiude un occhio sul fatto che gli - assi - corrono un giro in meno. Il giudice d'arrivo si accontenta del tempo del sesto giro alla fine del quale Ockers aveva 9" di vantaggio su Monti. Si capisce che la vittoria nella prima corsa di oggi è di Gauthier.

E così Ockers ha dato un altro giro di vite al torchio, dentro il quale stanno i suoi avversari. Farà altrettanto a Napoli? Sì: e sparaldamente!

Per Napoli, la seconda corsa parte alle 15,25. Qualche scatto all'inizio. Testano di fuggire Rossel e Benedetti; non ci riescono. Più forte è l'azione di De Brauwe e Cainero che scappano a Secondigliano e passano da Capodimonte con 50" di vantaggio. Napoli è lì, poco distante. Dall'alto si vede, meravigliosa, tra la nebbia fina, che la fa sembrare fasciata in un velo di garza azzurra. Ma gira di qua, gira di là e fai, poi, la giostra, per raggiungere il traguardo ci vuole un'ora e mezza buona.

Caccia a De Brauwe e Cainero, nelle strade della periferia di Napoli. Dal gruppo partono Dupont e Ranucci: è una caccia buona la coppia di punta riesce a raggiungere Santa Lucia con 17" di vantaggio sul gruppo che insegue. Il gruppo è a 1'45": punta del gruppo è Ockers. Inizia il carosello: 12 giri km. 31,2. Cainero si avvantaggia su De Brauwe, poi si fa sotto Dupont che supera tutti e due. Intanto si è sbrigliata la matassa delle ruote nel gruppo: Monti e davanti a Ockers, Albani, Messina, Gaul, Derycke. Gli altri si stanno perdendo, anche Magni.

Ockers in testa

A metà del carosello, ecco le posizioni: in testa è Ockers, Monti a 2", Dupont a 6", Albani a 22", Cainero a 32", Messina, Ranucci e Gaul a 35", Minardi a 50", Coletto e Derycke a 50". Segue Magni a 1'24". Il campione del mondo ha, dunque, fatto di nuovo il suo gioco: scalzato Monti, alla mezza distanza, Ockers, con una azione fredda, inesorabile, implacabile e potente, e, sopratutto, bella, sempre più si avvantaggia e porta trionfalmente la sua meravigliosa ruota anche sul traguardo di Napoli. Dietro Ockers vengono, nell'ordine: Monti, a 37", Albani a 52", Messina a 1'01", Dupont a 1'05". Poi gli altri, come dice l'ordine di arrivo.

E domani la fine. Anche domani due corse: da Napoli a Latina e da Latina a Roma. Domani, dunque, sul circuito di Caracalla, apoteosi per il campione del mondo che della gara è stato l'assoluto dominatore e che, quindi, merita gli onori del trionfo.

ATTILIO CAMORIANO

LE CLASSIFICHE

Così a Caserta

1) GAUTHIER in ore 5.14'34" alla media di km. 36,774; 2) De Santi a 26"; 3) Barozzi a 2'2"; 4) Zucconelli a 3'46"; 5) Ockers a 9'38"; 6) Monti a 9'42"; 7) Albani a 10'51"; 8) Maule a 11'07"; 9) Messina a 11'18"; 10) Gaul a 11'21"; 11) Fabbri a 11'22"; 12) Derycke a 11'25"; 13) Magni a 11'31"; 14) Coletto a 11'45"; 15) Martini a 11'46"; 16) Nencini a 11'57"; 17) Filippi a 12'05"; 18) Rosseel a 12'32"; 19) Dupont a 12'35"; 20) Dall'Agata a 12'36".

Così a Napoli

1) Ockers in 1.45'05" alla media oraria di km. 19,748; 2) Monti a 37"; 3) Albani a 52"; 4) Messina a 1'01"; 5) Dupont a 1'05"; 6) Coletto, 7) Gaul, 8) Minardi.

Classifica generale dopo la quarta tappa

1) OCKERS 23.09'29"; 2) Monti a 4'15"; 3) Derycke a 6'34"; 4) Gaul a 7'17"; 5) Magni a 9'37"; 6) Dupont a 10'13"; 7) Albani a 10'25"; 8) Maule a 10'43"; 9) Messina a 11'28"; 10) De Santi a 11'40"; 11) Cainero a 13'56"; 12) Nascimbene a 15'25"; 13) Rosseel a 16'14"; 14) Ranucci a 17'08"; 15) Fabbri a 17'14"; 16) Dall'Agata a 18'13"; 17) Coletto a 18'43"; 18) Nencini a 18'56"; 19) Fantini a 22'21"; 20) Minardi a 22'56"

qualificato

capo operaio, capo officina, ecc., può diventarlo qualsiasi operaio, manovale o apprendista metalmeccanico che possegga la licenza elementare - almeno 16 anni di età - un oretta di tempo libero al giorno - la volontà di riuscire. Così poco ti occorre per fare carriera con un metodo sicuro, facile e rapido! Migliaia di tuoi colleghi hanno provato e sono riusciti! Anche tu lo puoi! Come devi fare? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto "LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO" che ti sarà inviato gratuitamente. Basta ritagliare questo annuncio e spedirlo, oggi stesso, indicando professione ed indirizzo allo:

ISTITUTO SVIZZ. DI TECNICA - LUINO

(Svizzera) possibilità di fare carriera anche per donne, esperienza ed esperienza tecnica indispensabile, e che, a parità di condizioni, è più facile ottenere un posto.

Abbonatevi e fate abbonare all'Unità i vostri amici, i vostri compagni di lavoro, i vostri conoscenti!

OGGI ALLE CAPANNELLE L'ANTEPRIMA DEL « DERBY »

Collaudo dei puledri di 3 anni sui 2200 metri dello "Scheibler,,

Alle Capannelle siamo già entrati nel clima del DERBY, la « classicissima » che il 10 maggio dovrà laureare il miglior tre anni della generazione. Ieri è giunto a Roma, in vista appunto di tale prova, l'ultimo capolavoro di Tesio, Tissot, che sembra destinato a ripetere le grandi imprese di Ribot, mentre a Roma in piena preparazione erano già i suoi più forti avversari, Mandbil, Talismano ed Hidalgo.

Se questi quattro protagonisti della « classicissima » hanno disertato il tradizionale « Scheibler » (tre 1.050.000 metri 2200 in pista Derby), anteprima della grande prova del 10 maggio, forse temendo la tradizione avversa che vuole che nessun vincitore dello Scheibler vinca il Derby (la sola eccezione fu Rivisondoli), Vittor Pisani su cui si fondano le speranze della scuderia Mauri ha invece deciso di affrontare la sfortuna e sarà quindi ai nastri per saggiare le sue possibilità contro quel Barba Toni che finì terzo davanti a Barbara Strani nel « Parioli ».

Nè si creda che la corsa sarà limitata alla lotta tra Vittor Pisani e Barba Toni perchè è attesa con grande interesse la prova di Otsego, altro iscritto al Derby, della Razza Villa Verde e di Nogare cui deve essere concessa una prova di appello dopo il suo infelice ricentro nel « Natale di Roma ». I quattro nominati dovrebbero chiudere gli altri concorrenti.

La tabellone avrà inizio alle 15,30. Ecco la nostre selezioni:

1 CORSA: Fitole, Giolo, Thackeray. 2 CORSA: Disco Rosso, Anna M, Anguissola. 3 CORSA: Wigor, Dasa, Strindolona. 4 CORSA: Barthier, Val Bello, Cronista. 5 CORSA: Vittor Pisani, Barba Toni, Nogaret. 6 CORSA: Orly, Le Grognard, Rio della Grana. 7 CORSA: Gozzano, Chiostro, Polacco 8 CORSA: Verdi, Opi, Serodoli.

A PIAZZA DI SIENA

Vittoria degli italiani nel Premio Palatino

Si è iniziato oggi a piazza di Siena il XXV concorso ippico. Il premio Esquilino, riservato a cavalli che non hanno mai partecipato a precedenti concorsi ippici a Roma, è stato vinto dalla signorina belga Vandenhaegen

Nel Premio Palatino i cavalieri italiani l'hanno fatta invece da protagonisti, e soltanto l'olimpionico francese D'Oriola con due magnifici cavalli come Voulette e Charleston ha tentato di contrastarli. Ha brillato sul la classe di quell'eccellente cavaliere che è il capitano Oppes il quale con Pagoro ha compiuto senza errori il percorso in un tempo d'eccezione

« Caricai tutto sulla barca e issai la vela... ».

(disegno di SUGHI)

XXXVI

Mirai fra gli occhi, e feci fuoco. Nello stesso momento la bestia si era slanciata. Battè le zampe in aria poi cadde con un tonfo su di me rovesciandomi e coprendomi col suo peso morto. Mi levai a fatica di sotto al suo corpo, guardandola dibattersi ancora ai miei piedi. Un pericolo era eliminato. Ma non mi illudevo, sapevo che quello non era che il primo di una serie di casi simili.

Su di un rogo di sterpi bruciai i due corpi. Per la prima volta mi apparve chiaro che l'abbandonare subito l'isola era per me questione di vita o di morte

A quel tempo le Bestie avevano ormai definitivamente abbandonato le capanne e si erano costruite, ognuna per conto proprio, delle tane nel bosco. Poche si facevano vedere di giorno; la maggior parte dormivano per uscire in cerca di preda la notte quando l'aria echeggiava di richiami ed ululati terribili.

Ebbi per un momento la idea di distruggerle tutte con delle trappole e son sicuro che se avessi avuto cartucce sufficienti ne avrei fatto un massacro.

I carnivori pericolosi non erano più che una ventina. Quelli maggiormente audaci erano già morti.

Dal giorno della morte dell'Uomo Cane, il mio ultimo amico in quell'isola maledetta, adottai anch'io la tattica di riposarmi di giorno per poter vegliare di notte. Costruii un rifugio più solido addossato al muro del recinto e vi praticai un ingresso tanto stretto che chiunque avesse voluto entrarvi sarebbe stato costretto a far molto rumore, ciavrno a riaverne paura.

I mostri avevano anche dimenticato il modo di accendere il fuoco e cominciavano a riaverne paura.

Per la seconda volta mi accinsi alacremente al lavoro per riunire i tronchi e i rami che mi avrebbero servito a costruire un'altra zattera. Incontrai minori difficoltà.

Per quanto uomo di scarsissima esperienza pratica, gli errori e le manchevolezze riscontrate la volta precedente mi avevano sufficientemente istruito, e la mia nuova zattera riuscì molto più solida e completa.

Mi mancava però, ed era uno dei maggiori ostacoli, un recipiente in cui contenere l'acqua che mi sarebbe stata indispensabile in caso di un lungo viaggio sulla zattera. Avrei certamente tentato anche l'arte del vasaio se l'isola non fosse stata completamente sprovvista di argilla. Vagai così per parecchi giorni in cerca di una soluzione del problema. A volte, vedendo l'inutilità dei miei sforzi, mi abbandonavo a eccessi terribili di furore nei quali distruggevo tutto quello che mi capitava sottomano. Ma non riuscii a venir a capo di nulla.

Poco tempo dopo un'alba radiosa, fugando le tenebre, mi mostrò una vela verso sud-est, una piccola vela bianca che dalla forma attribuii ad una goletta. Accesi subito il falò che tenevo sempre pronto ed aspettai. Passai una giornata intera ad osservare le bordate dell'imbarcazione. Dimenticai di mangiare, di bere, di riposarmi, dimenticai tutto il popolo delle Bestie, tutti i tormenti del mio recente passato per vivere solo di speranza.

La vela era ancora distante quando sopraggiunse l'oscurità a nasconderla.

Lavorai tutta la notte ad alimentare il fuoco. Gli occhi dei Mostri brillavano nelle tenebre intorno a me fissandomi con meraviglia. All'alba il mio battello si era di molto avvicinato. Guardai intensamente e credetti ad uno scherzo dei miei occhi stanchi dal lungo vegliare. Nell'imbarcazione, che era piuttosto piccola, stavano due uomini seduti l'uno a prua, l'altro al timone e completamente immobili. Inoltre il battello non navigava in modo da pigliare il vento ma sembrava piuttosto seguire un filo di corrente che lo portava alla deriva. Il giorno si fece più chiaro, mi tolsi l'ultimo resto della mia giubba e lo sventolai disperatamente. Ma gli uomini non mi vedevano e restavano imperterriti ai loro posti. Scesi fin sull'orlo dell'acqua gesticolando e gridando. Non ebbi risposta alcuna. L'imbarcazione proseguì il suo cammino sbandando a tratti e dirigendosi con un un moto lento, lentissimo, verso la baia. Improvvisamente un grande albatros uscì dal battello. Nessuno dei due uomini parve accorgersene.

Smisi di gridare, mi sedetti per terra e seguii con gli occhi il tragitto della barca che si spingeva verso occidente. Avrei voluto gettarmi a nuoto per raggiungerla ma un indefinibile timore mi trattenne. Nel pomeriggio le onde la gettarono in secca a circa un centinaio di metri ad ovest del recinto. Gli uomini di bordo erano morti e morti, si vede, da parecchio tempo perchè appena tentai di trarli fuori le loro membra mi si disfecero fra le mani. Uno aveva ancora una ciocca di capelli rossi come quelli del capitano dell'*Ipecacuanha*. Un berretto bianco sudicio giaceva sul fondo della barca. Mentre stavo esaminando il lugubre carico, tre mostri uscirono dalla foresta e grugnirono minacciosi verso di me. Irritato, spinsi lo schifo in acqua e mi imbarcai. I mostri, due Uomini Lupi e l'Orso Toro si avvicinarono ai cadaveri guardandosi di traverso e ringhiando l'uno contro l'altro. Alla ripugnanza successe in me un sentimento misto d'orrore e di bile impotente. Volsi le spalle, ammainai la vela e mi diedi a remare verso il largo senza avere il coraggio di guardare indietro. Per tutta la notte bordeggiai fra gli scogli e l'isola. La mattina dopo costeggiai fino al fiume e scesi a terra per riempire il barilotto vuoto che avevo trovato a bordo.

Raccolsi anche una certa quantità di frutta e sacrificai le mie ultime tre cartucce per uccidere due conigli.

Caricai il tutto sulla barca e issai la vela.

XXII
L'UOMO SOLO

Per tutto il giorno incrociai nelle acque dell'isola. Solo verso sera, spinto in poppa da un fresco vento, puntai decisamente verso l'alto mare. L'isola si fece sempre più piccola e ad un certo punto non vidi più che una sottile colonna di fumo levarsi contro il cielo infuocato dal tramonto. Poi la luce del giorno andò come dileguandosi nel cielo. La notte mi inghiottì. Sul mio capo splendettero le stelle. Il mare tranquillo, la notte silenziosa, mi trovai più solo.

Per tre giorni e tre notti navigai alla ventura. Consumavo parcamente i miei viveri e passavo il mio tempo pensando ai casi miei senza un gran desiderio di tornare fra la civiltà degli uomini. Non mi erano rimasti indosso che pochi cenci. I miei capelli incolti formavano una massa nera intricata. Chi mi avesse visto in quel momento mi avrebbe creduto senza dubbio un pazzo.

Ed era anche, questa, la impressione che avrei dato ai miei salvatori. Ho già detto che non sentivo desiderio alcuno di ritornare nella grande famiglia umana. Se vi era della soddisfazione in me era solo per essere finalmente riuscito a liberarmi dal Popolo delle Bestie.

(continua)